

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32  
d'anno, semestre o trimestre in proporzioni; per gli Stati ostri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cont. 10,  
a ritratto cont. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tellini N. 14.

Associazione al "Giornale di Udine,"  
ANNO XIV

## Ai lettori del "Giornale di Udine,"

Il Giornale di Udine sta per entrare nel quattordicesimo anno della sua esistenza; cosicché l'amicizia de' suoi lettori per esso può darsi antica.

Ma, per chi lo scrive e per alcuni di essi, se non per tutti, questa amicizia ha una data ben più antica, ancora; poiché il suo Direttore, a tacere di dieci anni prima del 1848 a Trieste, e di quelli durante l'assedio di Venezia, e degli altri da lui occupati nella stampa tra il 1859 ed il 1866 a Milano ed a Firenze, ne conta in Provincia altri dieci dal 1849 al 1859 nel Friuli e nell'Annalatore Friulano.

Secondo i tempi, i luoghi e la misura di libertà a lui concessa, chi scrive ha la coscienza di avere mirato sempre ad un solo scopo, e non dissimula che le maggiori compiacenze per lui rimangono quelle di quando sotto la censura e lo stato d'assedio poteva ancora trovare una parola, che andava diritta al cuore ed alla mente di coloro che consentivano con lui e coll'Italia, allora serva e condannata al silenzio, e che in mezzo a tante vicende abbia potuto conservarsi sempre lo stesso e trovarsi in corrispondenza di spirito co' suoi compatrioti.

Dopo oltre quarant'anni non discontinuati nella sua professione, il Direttore del Giornale di Udine avrebbe diritto ad essere posto in quiete; ma egli prese per motto dell'opera sua quell'*usque ad finem*, che più di un'abitudine è per lui un dovere.

Come Italiano e come Friulano intende adunque di adempiere questo dovere fino alla fine.

Dopo che la grande Patria ottenne la sua libertà, le resta di rinnovarsi e progredire col'opera costante di tutti; e ad essa nessun Italiano deve mancare. Come Friulano cercò sempre e chercherà anche in avvenire di rendere nota e stimata la piccola patria, la Provincia che forma il confine orientale del Regno, e di svolgere in essa le forze e le virtù, che possano renderla più prospera e civile, sicché essa mostri anche ai vicini la dignità e la nuova civiltà dell'Italia indipendente, libera ed una.

Ma, per raggiungere quest'ultimo scopo, che sta al di fuori, al disopra dei partiti politici, il Giornale di Udine, soprattutto nella sua qualità di *Foglio provinciale*, ha d'opo della benevola assistenza e cooperazione de' suoi compatrioti, massime quando si tratti di promuovere e difendere gli interessi del Friuli e della Nazione in esso.

Non facciamo ai nostri lettori pretesse; soltanto, com'è accennato qui sotto, l'Amministrazione agevolerà agli associati del Giornale di Udine l'acquisto, con straordinaria diminuzione di prezzo, di due opere, l'una delle quali di un egregio compatriota tratta ampiamente e con giustezza e sapere la storia del nostro Friuli, l'altra riassume i principii e le idee, che hanno sempre ispirato il Direttore del Giornale stesso ed in essa se ne trova il commento ed il complemento.

Tutti sanno, che un giornale di Provincia non è e non può essere una speculazione. Perciò, domandando il concorso de' suoi compatriotti chi scrive e dirige il Giornale di Udine si volge fiducioso ad essi come a persone che credono non disutile, o piuttosto necessario, il mantenere al paese un organo de' suoi più importanti interessi.

F. Pacifico Valussi.

A coloro che associano per l'intero anno, al Giornale di Udine rimetteranno, antecipatamente, insieme all'importo di esso, Lire 4 più cent. 50 per l'affrancio, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio Senatore Antonini Co. Prospero, intitolato: *Del Friuli, ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione.* È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno L. 1, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente: *Caratteri della civiltà novella in Italia, di Pacifico Valussi.* Un volume in 16° di pag. 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo**.

Deve poi l'Amministrazione del Giornale di Udine sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella 1<sup>a</sup> pagina  
cont. 25 per linea, Annunzi in qua-  
ta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
scritti.

Il giornale si vende dal libraio  
A. Nicola, all'Edicola in Piazza  
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-  
cesconi in Piazza Garibaldi.

il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il Giornale di Udine era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacchè nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

## La discussione ed il voto della Camera

Se c'è una cosa, che provano l'ultima memorabile discussione ed il voto della Camera con cui dessa si chiuse, è il fatto, che una grandissima maggioranza nel Paese impone ai suoi rappresentanti, a qualunque partito essi si trovino ascritti, di porre un termine anzitutto a quelle sterili, ma anche dannose agitazioni, che mirano a sconvolgere gli ordini politici esistenti e coi quali le diverse parti d'Italia si costituiranno in un solo e grande Stato.

È stato detto, che si abbia a proclamare ad alta voce, che l'avvenire del mondo è la Repubblica, e che bisogna secondare il presente per giungere alla effettuazione di una tale profezia.

Ma il Paese non è molto disposto a dare ascolto ai profeti, che non seppero poi nemmeno definire questa loro profezia altrimenti che con una parola; e soprattutto non intende che all'avvenire si abbia da sacrificare il presente.

Il presente domanda, che le virtù ed energie della Nazione non vengano distratte da uno scopo fantastico per mettere da parte quello reale di adoperarsi tutti in una tranquilla operosità al miglioramento economico ed alla educazione di sé stessa per maggiori cose.

Migliorare l'amministrazione e le leggi, ordinare l'uso delle libertà di cui l'Italia gode più che tante Repubbliche, essendo essa davvero, sostanzialmente se non di nome, una Repubblica, compiere la grande rete delle sue ferrovie e delle sue strade, migliorare i suoi porti, costruire navigli ed indirizzarli sulle grandi vie del traffico mondiale, giovarsi delle forze della natura per creare nuove industrie, redimere quanto più è possibile della terra italiana colle bonifiche, colle irrigazioni e migliorare tutta la industria agricola, educare le moltitudini ad assumere la responsabilità di sé medesime ed a crearsi uno stato di maggiore agiatezza, espandere l'attività italiana anche al di fuori, e mostrare che anche nelle scienze, nelle lettere e nelle arti l'Italia libera ed unita può primeggiare tra le altre libere Nazioni: ecco un'opera lunga, difficile, ma grande ed utile, in cui potranno occuparsi parecchie generazioni, e ne avranno d'avanzo.

E questo è non soltanto l'opera del presente, ma anche dell'avvenire, e di un'avvenire prossimo e lontano.

Questo è l'avvenire non dei rettorici politici, ma dei patrioti veri, che vogliono la prosperità, la forza e la grandezza dell'Italia.

Secondiamo il presente di tale magiera, mantenendo in tutti la fiducia nella stabilità delle nostre istituzioni, che possono essere grado grande migliorare, ma non si potrebbero distruggere senza rovinare affatto l'Italia. Ma per questa fecondazione del presente quello che il Paese domanda soprattutto è la sicurezza e la tranquillità ed un perpetuo bando a quella rettorica, che è un triste avvaco anche essa della cattiva educazione patita in tempi di servitù.

Una Nazione che ebbe secoli di decadenza, non risorge e non si rinnova e non progredisce, se dessa non sa usare la libertà per raggiungere tutti questi scopi in brevi parole riassunti.

Abbiamo detto che l'ultima discussione ha provato, che il Paese intende questi scopi e li impone anche a' suoi rappresentanti; poiché, quando vollero uscire dalla vacua teoria e venire alle pratiche applicazioni, tutti i partiti, o gruppi, i vincitori ed i vinti, se vollero qualche cosa conchiudere, dovettero confessare, quali si fossero le mire particolari degl'individui, che il Paese vuole soprattutto una libertà tranquilla, una tranquillità operosa, ed in ciò vede la sua salute ed il suo avvenire.

Qualunque peggia sia per prendere la crisi ministeriale, o parlamentare, questo risultato si appalesa chiaro alla mente di tutti; e tutti coloro che vogliono davvero il bene del paese e

non speculano sul suo male e non agognano di pescare nel torbido, dovranno di questo ed in tal modo occuparsi.

P. V.

## Le negoziazioni commerciali coll'Austria-Ungheria

Pubblichiamo due notizie gravissime che abbiano trovate nella stampa austriaca. Una è della *Montags-Revue*, giornale ufficiale della Cancelleria di Vienna; l'altra è della Camera di Commercio di Trieste e riproduce il pensiero del ministero del commercio Clumecky. È manifesto e chiaro oggi che l'Austria-Ungheria non vuol vincolare che poche voci della sua tariffa coll'Italia. L'Italia avrà la cura di tenere la stessa via? Decisamente si agitano in questo momento interessi economici vitali qui in Italia, e duole il mistero nel quale tutto è rivotato. Ecco ora le notizie:

L'ufficiale *Montags-Revue* di Vienna del 9 corr. scrive che uno dei commissari italiani per trattato di commercio austro-italiano è stato richiamato a Roma e che ritornerà a Vienna entro la settimana. L'andamento delle trattative non è favorevole.

*Bollettino Ufficiale della Camera di Commercio e d'Industria e della Direzione di Borsa.*

## NOTIFICAZIONE

Con decreto 5 corr., n. 1993, l'eccelso i. r. ministero del commercio comunica alla scrivente quanto segue:

In risposta a molteplici domande, si partecipa che la tariffa daziaria generale austro-ungherica andrà indubbiamente in attività col 1. di gennaio 1879, siccome termine previsto dalla legge 27 giugno 1878. Dipenderà soltanto ancora dalla conclusione del trattato di commercio in per trattazione coll'Italia, se forse relativamente ai più importanti articoli d'importazione nel commercio coll'Italia avrà luogo un cambiamento di alcune poche appostazioni daziarie della tariffa generale.

« Trieste, 8 dicembre 1878. » (Opin.)

« Dietro iniziativa di un gruppo di studenti dell'Università di Bologna si è tenuta un'adunanza affine di costituire un'Associazione col titolo *Circolo Universitario Vittorio Emanuele II*, avente per iscopo di propugnare il principio della Monarchia costituzionale sotto la dinastia di Savoia e di opporsi con tutti i mezzi onesti e legali ai tentativi dei partiti e delle fazioni che volessero distruggere il principio medesimo.

Aderirono all'invito più di cento studenti, che accolsero con plauso la proposta ed inoltre fecero voti affinché, anche nelle altre Università del Regno si istituissero Associazioni di simili generi, che tenendo per base la Costituzione attuale si adoperassero a mantenere l'ordine unito alla vera libertà. »

## ESTERI

**Roma.** Scrivono all'*Epoca* che una grande animazione regnava alla Camera tanto fra i difensori che fra gli accusatori del gabinetto. Per darne un'idea si assicura che un deputato della Sardegna giunto a Civitavecchia alla due pomeridiane di ieri l'altro, spese seicento franchi per un trenta di articoli 11, 12, 13 e 14 del citato Regolamento trascrivendoli qui appresso e dichiarando che, per ogni effetto dei medesimi, è incaricata la Ragioneria Municipale.

Dal Palazzo Civico, Udine 6 dicem. 1878.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore, Braida.

## Est-atto del Regolamento:

Art. 11 Chiunque tenga un'esercizio o rivendita come all'art. 2 e quindi anche chi credesse trovarsi nel caso contemplato dalla lettera c dell'art. 3 dovrà fare la propria dichiarazione o notificazione al Municipio secondo il Modulo A entro giorni trenta dalla pubblicazione del presente Regolamento. E successivamente dovrà dichiarare e notificare secondo il Modulo B ogni eventuale variazione in confronto dello stato precedente dichiarato ed ammesso, fosse anche per semplice cambiamento del proprietario, e ciò entro 15 giorni da quello in cui avviene la variazione.

Eguale obbligo incombe a chiunque in corso d'anno intraprenda un nuovo esercizio o rivendita.

Chi ha più esercizi o rivendite separati gli uni dagli altri, deve fare altrettante dichiarazioni, quanti sono gli esercizi o rivendite.

Coloro che negli anni successivi non presenteranno entro il mese di gennaio una nuova dichiarazione, s'intenderà che confermino quella ammessa per l'anno precedente, salvo sempre le rettifiche che potessero esservi praticate d'Ufficio e le conseguenti ammende.

Art. 12. Le dichiarazioni o notificazioni dovranno farsi mediante la presentazione di schede (Mod. A e B) che saranno distribuite gratuitamente dall'Ufficio Municipale e nelle quali dovranno esporsi dal dichiarante tutte le particolarità volute ed indicate dalle schede medesime.

Le dichiarazioni delle Società commerciali in nome collettivo dovranno anche indicare il nome di tutti i soci.

Le dichiarazioni mancanti di talune delle notazioni indicate dalle schede potranno essere rifiutate e considerate come non eseguite, qualora entro il termine di giorni 8 dal rifiuto non sieno riprodotte complete.

Art. 13. Il contribuente che non sapesse scrivere potrà fare la sua dichiarazione a voce nel Ufficio Municipale all'impiegato a ciò destinato, il quale dovrà riportare la dichiarazione sopra l'apposita scheda, e, previa lettura fattane al dichiarante, firmarla alla di lui presenza.

Le dichiarazioni potranno essere fatte dai procuratori, rappresentanti od agenti dei contribuenti, purché presentino, unitamente alla scheda, il mandato di procura, o l'incarico, che potrà essere steso anche in forma di lettera.

Art. 14. La omissione o infedeltà delle dichia-

razioni, o notifiche prescritte dagli articoli 11, 12 e 13 sottoporrà il contribuente ad una ammenda da L. 2 a 50 d'applicarsi sulle norme dalla legge Comunale e Provinciale.

### Municipio di Udine

#### AVVISO.

Fu rinvenuto un biglietto del locale Monte di Pietà, che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV. Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'Albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 12 dicembre 1878.

Il Sindaco, Pecile.

L'Associazione costituzionale friulana, come abbiamo già annunziato, è convocata per il 19 corr. onde, tra le altre cose, discutere in pubblica seduta quelle risposte ai quesiti proposti dalla Associazione centrale di Roma sulla riforma della legge elettorale, che vennero già discusse in Comitato e furono quindi formulate dai particolari relatori ai quali vennero affidate.

Gli associati al *Giornale di Udine*, per non occupare troppo a lungo il giornale e non dare interrottamente simili risposte, le riceveranno tutte unite in apposito fascicolo.

Noi siamo lieti di potere sia d'ora affermare, che come gli studii altra volta intrapresi dalla Associazione costituzionale friulana, sulla *riforma della legge comunale e provinciale* e gli altri sulla *riforma giudiziaria*, studii meritamente lodati come frutto di serie meditazioni di persone non soltanto teoricamente istrutte, ma anche pratiche; siamo lieti, diciamo, di poter affermare, che anche questi sulla *riforma della legge elettorale politica* dicono un bel saggio delle cognizioni di molti dei nostri giovani, che dimostrano con questo di poter essere indicati a largamente partecipare alla vita pubblica.

Venne fatto, cosa solita da parte di chi non sa e non studia, alle Associazioni costituzionali l'appunto di trattare accademicamente certi soggetti, credendo forse che sieno di preferirsi agli studii seri le risoluzioni de' mitinghi, proposte ed accettate tra le urla incomposte di gente, che ha tutt'altro scopo che il pubblico bene. È naturale questa invidia degli ignoranti per gli studiosi; ma appunto per questo noi vorremmo, che i giovani, i quali credono di potere a suo tempo partecipare alla vita pubblica, studiassero con amore tutte quelle quistioni che riguardano davvicino la buona pratica di essa. Non basta ad un Popolo, per essere libero davvero, di godere le più larghe libertà, se esso non sa farne uso. Ora, per questo, bisogna che i molti imparino a conoscere per tempo quelli che potranno servire loro di guida nella vita libera.

Speriamo, che un buon numero dei membri dell'Associazione costituzionale friulana vorranno assistere alla radunanza del 19 dicembre.

P. V.

**Il Presidente del Comitato friulano per il monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele** ha ricevuto dal sig. Ministro dell'Interno il seguente telegramma:

Roma, 10 dicembre.

Fu mia particolare premura il far pervenire al *Nostro Augusto Sovrano* l'affettuoso telegramma dalla S. V. trasmessomi in occasione dell'esecrabile attentato commesso contro la preziosa vita di Sua Maestà.

Tale manifestazione tornò ben gradita all'alto nobilissimo del Re, che si è degnato graziosamente incaricarmi di rendermi presso Lei interprete dei suoi Reali ringraziamenti.

Io m'affretto pertanto a porgerli alla S. V. in adempimento alla Sovrana disposizione, mentre ho provveduto che nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno sia anche fatto cenno del predetto telegramma.

Il Ministro, Zanardelli.

Alla Società dei Calzolai pervenne la seguente lettera dal Segretario Particolare di S. M. il Re.

Al preg. sig. Presidente la Società dei Calzolai — Udine.

Preg. signore.

Sono lieto di partecipare alla S. V. pregiata, che S. M. il Re gradiva i sentimenti espressi nel di lei telegramma e la rende interprete dei suoi ringraziamenti presso la Società a cui Ella presiede per gentili voti da Essa formati per la prosperità della Reale Famiglia.

Roma, 10 dicembre 1878.

Il Ministro, Visone.

**Concorso per un posto di Commissario postale a Cesarea.** Dall'on. Direzione provinciale delle Poste riceviamo:

« Dovendosi provvedere per concorso al posto di Commissario Titolare dell'Ufficio postale di Cesarea, coloro i quali intendessero di aspirare a tale posto dovranno presentare a questa Direzione non più tardi del corr. mese un'istanza su carta da bollo di cent. 60 corredata della fedina di servizio, del certificato di buona condotta e della fedina criminale. In detta istanza il candidato dovrà inoltre dichiarare di essere disposto a prestare la canzone e fidejussione preseritte dai vigenti regolamenti. »

Sul conte Pietro di Brazza, di cui abbiamo ieri parlato, ecco quanto si legge nell'Ottocento:

Il conte Pietro Savorgnan di Brazza, che attese per più anni alla perigliosissima esplorazione dell'alto Ogoué e di cui mancavano notizie dirette da quasi un anno e mezzo, è arrivato felicemente al Gabon sulla costa Africana del golfo di Guinéa. Egli è intenzionato di tornare in Europa e giungerà in Italia nel prossimo gennaio. Non è dubbio ch'egli troverà tanto in Francia, sotto i cui auspicii viaggiava, quanto in Italia, le più festose accoglienze.

**Registri e Mappe catastali.** Non pochi ispettori delle imposte e del catasto ebbero occasione di riferire al Ministero delle finanze sul pessimo stato di conservazione in cui era tenuto il materiale catastale.

Il ministro delle finanze, ad ovviare agli inconvenienti gravissimi che potrebbero derivare dalla dispersione o dai guasti dei registri e delle mappe catastali, ha diramato a tutte le Intendenze di finanza apposite istruzioni sulla tenuta e sulla diligente conservazione del materiale censuario.

Tra le varie prescrizioni merita essere specialmente rammentata quella con cui viene confermato nei proprietari il diritto di prendere visione dei libri e delle mappe catastali, si impone però ai conservatori del catasto di dare visione di quei documenti sotto la personale loro responsabilità, impedendo poi assolutamente che dai privati possano ricavarsi estratti od annotazioni dai registri catastali, tipi lucidi, o qualsivoglia altro disegno delle mappe.

Gli estratti dei registri e le copie di mappe dovranno essere rilasciate dal conservatore del catasto in seguito al pagamento del diritto di copia per parte del richiedente.

**Certificati d'origine.** Una recente circolare del Ministero delle finanze dichiara che i certificati d'origine comprovanti la nazionalità delle merci, nonché i certificati sanitari di scorta alle pelli, lane ed avanzi d'animali e gli estratti dei certificati d'origine rilasciati in base a certificati cumulativi, sono esenti da bollo.

**Corte d'Assise.** Quinta causa discussa. Udienza dell'10 corrente.

Nel 4 marzo anno corrente e nelle ore antimeridiane la Commissione Giudiziale di Cividale visitava, in uno a due periti medici, Braidotti Giuseppe fu Francesco d'anni 23 da Moimacco, che trovò a letto, addolorato, con una ferita del diametro di circa 3 centimetri e mezzo alla regione inguinale sinistra con fuoruscita di circa 20 centimetri d'intestino tenue. La ferita risaliva a diverse ore prima, essendoché uno dei periti medici (il dott. Dorigo di Cividale) affermò di essere stato chiamato alle 3 1/2 ant. di quel giorno dal malato e di avergli praticata la riduzione dell'intestino fuoruscito.

Il di stesso e precisamente 16 ore dopo della ricevuta ferita, si procedette con un terzo medico chirurgo (dott. Franzolini chirurgo primario dell'Ospitale Civile di Udine) alla operazione della erniotomia per ricondurre allo interno l'intestino, che o non era stato perfettamente riottato, o doveva essere riuscito.

I periti medici pronosticarono che la ferita era gravissima, e difatti verso il mezzodì del nove marzo il Braidotti cessava di vivere.

La necrosopia condusse i periti medici a stabilire che causa unica e necessaria della morte del Braidotti si fu la riportata lesione, la quale produsse le morbosità successive e l'esito letale. Detta ferita il Braidotti la ricevette in una rissa avvenuta la sera del 3 marzo 1878, dopo di un ballo nell'osteria Petrissini in Moimacco.

Luigia Petrissini narrò che invitata a ballare da Luigi Dorigo lo rifiutò ritenendosi impegnata con Giuseppe Braidotti, il quale avrebbe fatto al Dorigo un'occhiata che poteva suonare come un dileggio e provocò delle amare riprese da questi e dagli insulti all'indirizzo della Luigia.

Nacque in seguito un diverbio fra certi Seler e Fantini, a sedare il quale s'intromise il Giuseppe Braidotti, il quale tosto si trovò di fronte il Dorigo.

I testimoni assunti posero in essere che il solo Dorigo fu alle prese col Braidotti Giuseppe e questi prima di morire a due testi disse che l'autore del ferimento si fu il Dorigo.

Le informazioni dipinsero il Dorigo siccome individuo piuttosto violento.

Il Dorigo quindi fu rinviato alle Assise a discolarsi del reato di ferimento volontario susseguito da morte entro i prossimi successivi 40 giorni, per avere ad 1 ora circa ant. del 3 marzo, p. p. in Moimacco nell'osteria Petrissini ferito con un'arma appuntata e tagliente Braidotti Giuseppe causandogli alla regione inguinale sinistra una ferita che, in concorso di altre cause sopravvenute, produsse assolutamente la di lui morte, avvenuta nel giorno successivo.

Il Dorigo si protestò innocente, e disse che in quella sera era ubriaco e non portava coltellini od altro.

All'udienza furono sentiti 11 testi del P. M. e 2 della difesa. Il P. M. rappresentato dal cav. V. Vanzetti Procuratore del Re, concluse chiedendo ai Giurati un verdetto di colpabilità del Dorigo nei sensi dell'accusa con la circostanza che commise il fatto in seguito a provocazione.

Il difensore avv. Centa, sollevando dei dubbi, concluse per l'assoluzione del Dorigo, e subordinatamente se, ritenuto colpevole del fatto, che fosse dichiarato che commise tale fatto in rissa ed in seguito a grave provocazione, con le attenuanti.

I Giurati dichiararono il Dorigo non colpevole del reato appostigli, per cui fu assolto e tosto scarcerato.

**VI. Causa discussa. Udienza dell'11 corr.**

Nella notte del 14 gennaio p. p. dalla camera da letto sita in piano terra della casa abitata da Santarossa Nicola di Borgo Meduna di Pordenone, ed in danno del medesimo, avveniva l'asportazione di una cassa chiusa contenente molti effetti. Questa cassa fu trovata aperta poco lontano dalla casa e da essa erano stati sottratti dal canape da filare, 7 camicie di canape, 5 fazzoletti, 3 paia calzoni, un paio orecchini, due anelli d'oro, 3 anelli d'argento, 1 orecchino d'oro, 1 sottana turchina, due grembiuli, 1 pezzo di cambric, 49 braccia di stoffa per un importo complessivo di lire 171,40, più lire 415 in biglietti di Banca, in tutto quindi un valore di oltre 500 lire. I ladri approfittarono della circostanza che i famigliari del Santarossa erano chiusi nella stalla e stavano recitando il rosario.

In casa di Pietro Santarossa di Sante di Pordenone furono rinvenuti diversi oggetti di compendio del furto, come due fazzoletti e diversi pezzi di stoffa già tagliati per fare calzoni, oggetti riconosciuti dai danneggiati, e così pure in casa di Marzotto Angelo, suocero del suddetto, fu trovato un pezzo di stoffa simile.

Per tali risultati li Santarossa e Marzotto furono chiamati a rispondere del crimine di furto qualificato per tempo e per valore.

Il Santarossa giustificò il possesso degli effetti rinvenuti in sua casa dicendo d'averli trovati su di un campo presso una siepe, per cui li raccolse e se li portò a casa.

Il Marzotto disse d'aver avuto il pezzo di stoffa in regalo da sua figlia moglie del Santarossa. Quest'ultimo fu altre volte condannato per furto e da ciò la sua recidivanza, mentre il Marzotto è incensurato.

All'udienza furono sentiti 10 testimoni.

Il P. M. rappresentato dal cav. V. Vanzetti procuratore del Re concluse, chiedendo ai giurati per il Santarossa un verdetto di colpabilità secondo l'accusa, e per il Marzotto un verdetto di colpabilità in fatto di ricettazione dolosa di cose rubate con previo concerto con gli autori del furto. L'avv. Piccini chiese ai giurati le attenuanti in favore del suo difeso Santarossa.

L'avv. Caporiacco concluse chiedendo l'assoluzione del Marzotto. I giurati col loro verdetto dichiararono colpevole il Santarossa del fatto di furto qualificato per tempo e per valore senza attenuanti, ed il Marzotto venne dichiarato non colpevole del fatto di furto, e del subordinato chiesto dal P. M. di ricettazione.

In base a tale verdetto il Marzotto fu dichiarato assolto e tosto scarcerato, ed il Santarossa fu dalla Corte condannato, stante la sua recidiva, alla pena di 7 anni di reclusione, a 3 anni di sorveglianza della P. S. e negli accessori.

**Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia alle ore 12 merid.**

1. Marcia « La figlia di Madama Angot » Carini  
2. Atto 1 « La figlia di Madama Angot » Lecocq  
3. Atto 2 « La figlia di Madama Angot » Lecocq  
4. Sinfonia « Si J'étais Roi » Adam  
5. Valtz « Nel bivacco » Albrecht  
6. Polka « Ilda » Giovanni

**Pet Carnovale.** Sentiamo che alcuni egredi signori si dispongono a raccogliere firme per tre feste di società da darsi al Teatro Sociale nel corso del Carnovale prossimo. Il Teatro sarebbe ridotto ad elegante sala e tutto sarebbe disposto in modo da soddisfare alle esigenze di una festa di società. Ai nostri signori il corrispondere colle loro adesioni all'iniziativa presa dai promotori di queste feste.

**Teatro Minerva.** Questa sera terza rappresentazione della *Figlia di Madama Angot*.

**Giovannino Morelli-De' Rossi.**

Povero Giovannino! Io che t'avevo veduto così buono, così docile, così gentile, così carezzevole co' tuoi cari, con quel tuo sorriso sempre uguale sull'angelico volto, che t'avevo udito tante volte con quel tuo dolce vocino che scendeva quasi musica al cuore, che t'incontravo sovente là sulla riva del mare assieme al fratellino, quasi due farfalle, che s'inseguono prima di posarsi sullo stesso fiore, sul seno della mamma, o leggevo sul volto al nonno la compiacenza di vedersi crescere così promettenti i nepotini, quante volte partecipai alle tue gioie infantili ed a quelle di chi eri tanta parte!

Ed ora? Ora non mi resta, che a partecipare al loro dolore, che a spargere una lagrima con essi, che a pensarti spirto impalpabile, che verrai come angelo consolatore a mescerti nei loro sogni, a dissipare dal loro volto la mestizia, suggerendo loro che, non dimentichi di te che sei in cielo, concentrino i loro affetti e le loro cure sugli altri fratellini che loro restano, su Giuseppino che ti chiamava sempre come suo inseparabile, sulla piccina Maria che cresce anche carina!

O Giovannino, io ti penso come un angioletto del Beato Angelico e ti pongo assieme ad altri angioletti ch'io pure perdei, nella memoria del cuore, dove avrai un monumento finché io vivo.

Non è che il dolore che comprende il dolore; ma tu ispira a tuoi cari una mestizia che non è senza consolazione e che si deve poco a poco dissipare come le tenebre notturne allo spuntare di una nuova aurora.

**Morelli-De Rossi.** Era bello, era vispo, era un vero angelo, era la delizia dei suoi o di quanti lo conoscevano; eppure . . . mort!

La Parca inesorabile, ah troppo presto, recise il filo che lo legava a questo mondo. Povero Giovannino! Sei morto! . . . Morire! e non avevi ancor raggiunto i dieci anni! Morire in sul principio dell'età! la è ben dura cosa! . . . Poveri genitori! — Piangete, e possano le lacrime che versate, lenire il vostro dolore — lo ve lo desidero di vero cuore — E piango anch'io, ve lo assicuro, perché vi voglio tanto bene, come tanto ne volevo al vostro piccino.

Da Palmanova, 12 dicembre 1878.

Sebastiano Buori.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### (Nostra corrispondenza)

Roma 12 dic. (sera)

Dicerie di molte, ma nulla ancora di positivo, se non che, annunziata la dimissione nelle due Camere, il Re ne chiamò gli onorevoli Presidenti Tecchio, e Farini per consultarsi con loro. Ci sono di quelli che avrebbero voluto che il Ministero rimanesse per sciogliere la Camera e consultare il Paese; ma oltreché i ministri stessi non sono d'accordo in ciò, ed io credo il Cairoli medesimo non ci pensi, dacché la crisi è avvenuta non già su di una legge particolare, ma sull'indirizzo medesimo voluto e confessato e proclamato dal Ministero, in una questione che implica tutta la sua politica, è molto dubbo che presentandosi adesso il Cairoli e lo Zanardelli alle elezioni collo stesso programma di Pavia e d'Iseo, confermato testé e patrocinato dal Bertani e dalla sua falange repubblicana fino dentro al Parlamento con una audacia poco promettente per la tranquillità pubblica e la salvezza delle nostre istituzioni; è molto dubbio dico io, che possano gli attuali ministri rimanessi non farebbero che creare nel paese una agitazione pericolosa, dalla quale essi medesimi nella loro lealtà devono rifuggire.

Dicono, che la maggioranza vincitrice è etereogenea, essendo composta da Destra, di Centri e di gruppi di Sinistra. Ciò è vero; ma qualunque sia il motivo particolare ed intimo che guida la condotta del Crispi, del Nicotera, del Depretis, nella cui coscienza non intendo entrare, il fatto è, che nella lunga discussione e negli ordini del giorno diversi il motivo che apparisce costantemente per tutte le frazioni della Camera è sempre quello ed unico; cioè che colle teorie e colla inazione dei ministri e colla

Circa gli accordi che si dicono conchiusi per mantenere l'ordine e la tranquillità nella Bulgaria e Rumelia, allorché i russi si andranno da quei paesi, mediante un esercito d'occupazione formato con contingenti delle varie potenze, leggiamo nel *Pester Lloyd* quanto segue: «Secondo informazioni pervenute da Berlino, fra i diplomatici che apposero le loro firme nel trattato di Berlino sarebbe stata di nuovo agitata vivamente la questione, ciò che sia da fare allo sgombero dei russi, non solo dalla Bulgaria, ma anche dalla Bulgaria, a tutela delle minoranze di quei paesi. Già durante il congresso si era posta innanzitutto l'idea di provvedere a questa utile mediante un corpo d'esercito promiscuo, il quale fosse formato con corpi di truppe dei diversi Stati. Ora si è ritornati alla stessa idea, che incomincerebbe a concretarsi. Nel corso di questo mese si attendono di ritorno gli ufficiali che erano addetti alla commissione rumena per la regolazione dei confini. Dai rapporti di questi ufficiali dipenderanno le deliberazioni definitive sulla forza dei corpi di truppe che sarebbero da spedire, essendosi a quanto pare già stabilito in massima di comune accordo la spedizione nel caso che si dimostrerà indispensabile.»

Tutto questo peraltro ci ha l'aspetto d'un conto fatto senza l'oste, e l'oste in questo caso è la Russia che potrebbe ben dichiarare di non voler punto muoversi da dove si trova. Ed un conto senza l'oste è anche quello di Beaconsfield, il quale ha dichiarato alle Camere che impedirà con tutti i mezzi l'immissiarsi della Russia nelle faccende dell'Afghanistan. Il fatto invece si è che la Russia vuole proprio immissiarsi in quelle faccende e lo farà tanto più se si avverrà la notizia che l'Emir sia stato detronizzato e che una deputazione sia andata al campo inglese a chiedere l'instaurazione d'un nuovo governo. Il *Golos*, che citiamo anche oggi perché tiene in Russia il posto occupato dal *Times* in Inghilterra, reca questa nota significatissima:

«La guerra afgana è ancora sul principio, e non si può perciò prevedere quale ne sarà l'esito. La Camera inglese consentirà a votare il credito per le spese della guerra quando potrà essere rassicurata sulle intenzioni pacifiche della Russia. Ma noi non abbiamo da render conto al governo britannico né delle nostre intenzioni, né dei nostri movimenti militari, tanto più che probabilmente non ci troveremo in caso di manifestare all'Inghilterra disposizioni amichevoli rispetto a lei. I nostri rapporti di fronte a questa potenza devono essere dettati da un sentimento d'estrema riserva e dalla ferma intenzione di non cedere un pollice di terreno e di non sagrificare nulla degli interessi della Russia tanto in Europa quanto in Asia alle vedute ambiziose del gabinetto Beaconsfield. Stiamo forse per assistere a una nuova edizione della recente campagna d'Oriente, e la Russia si deciderà a entrare in lizza dopo la disfatta di Scir Ali, come ha fatto dopo la campagna di Serbia?»

Dalla risposta fatta dal conte Eulenburg alle interpellanze sul piccolo stato d'assedio proclamato a Berlino, stralciamo il seguente brano che ci sembra assai istruttivo: «La speranza di vedere i socialisti sottomettersi tranquillamente (dopo la legge votata dal Reichstag) non si è realizzata. Non abbiamo tardato ad accorgerci che all'agitazione aperta erasi sostituita un'azione ancor più pericolosa, mediante un'organizzazione ed una propaganda segreta. Ebbero luogo delle riunioni segrete allo scopo di preparare tale organizzazione; si tentò di introdurre dall'estero degli scritti rivoluzionari destinati a far le veci di quelli che noi sopprimiamo. Non abbiamo tardato a convincerci che i provvedimenti presi sino ad ora erano insufficienti... Ma chi assicura al signor Eulenburg che il «piccolo stato d'assedio» sarà più efficace?»

— La *Gazz. d. Venezia* ha da Roma 13: Ancora nulla bavvi di certo sul modo in cui sarà risolta la situazione. È però prevalente l'opinione che in nessun caso S. M. autorizzerà l'on. Cairoli a sciogliere la Camera e dirigere egli le elezioni generali. Parlassi di un Ministro Depretis, con Mordini all'interno e Saint-Bon alla marina. Per ora non vi sarà scioglimento della Camera. Si voterà l'esercizio provvisorio, e poi vi sarà una lunga proroga delle sedute del Parlamento.

— La *Venezia* ha questo dispaccio da Roma 13: Escluso lo scioglimento della Camera, Cairoli fu invitato a formare un nuovo Gabinetto secondo la politica voluta dal parlamento. Egli darà stassera una risposta al Re. Farini è contrario allo scioglimento e così Tecchio. Farini vorrebbe che Depretis formasse un Ministro di sinistra moderata e di centro. Cairoli è contrario a Depretis in modo assoluto. Depretis si sforza di avvicinarsi a Sella. La situazione è incerta. Molta contraddizione nelle notizie.

— E al *Rinnovamento* si telegrafo da Roma 13: La Corona rifiutò di acconsentire allo scioglimento della Camera dei deputati, ma tuttavia incaricò nuovamente Cairoli di procedere alla formazione d'un altro Ministro.

Cairoli, in omaggio alla proclamata solidarietà, mostrossi fermo nel voler conservare quale Ministro dell'interno l'on. Zanardelli, ma lo stesso Zanardelli impose oggi al Cairoli di distaccarsi da lui, considerandosi egli come di insuperabile ostacolo alla formazione del nuovo gabinetto cairoliano.

Affermarsi che Cairoli sarebbe ora rassegnato a questo suo distacco dall'on. Zanardelli; ma, ad

ogni modo, credeva impossibile che Cairoli riesca a trovare autorevoli personalità che accettino con lui i portafogli dell'Interno e della Grazia e Giustizia.

Ritiensi quindi generalmente che Cairoli terminerà col declinare l'incarico e che la Corona richiamerà allora per consiglio il presidente della Camera dei deputati, on. Farini, il quale indicherà il Depretis come l'uomo designato dalla situazione parlamentare a sciogliere la crisi ed a formare il nuovo Ministro.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vienna** 13. La maggioranza della Giunta del *Reichsrath* pare sia disposta ad approvare il trattato di Berlino. Il deputato Herbst annuncia che nella seduta di questa sera egli presenterà una risoluzione contro la continuazione della politica anessionista del governo. Rieger, il capo degli czechi, è arrivato qui. Il generale Filippovich è stato chiamato dall'imperatore a Pest. Il vescovo Strossmayer si accerta sia disposto ad ulteriori trattative riguardo il trasferimento del suo episcopato a Serajevo.

**Costantinopoli** 13. Il Sultano è agitato per sospetto di nuove congiure; da ciò le estreme misure di rigore prese in questi ultimi giorni. Nessun accordo venne combinato fra la Porta ed i delegati albanesi. Essi dichiararono di volersi mantenere autonomi e di voler procedere nella delimitazione delle frontiere d'accordo con l'Austria.

**Versailles** 12. La Camera fu prorogata indeterminatamente. Il Senato discute il bilancio.

**Londra** 12. Alla Camera dei Comuni, Northcote disse che l'Inghilterra non tollererà l'influenza russa nell'Afghanistan, sotto qualsiasi forma. (Applausi). Oggi comparve al Tribunale certo Bure Maldon, accusato di avere scritto lettere anonime che minacciano di tirare contro la Regina. La guardia di Windsor è rinforzata per precauzione.

**Londra** 13. Un telegramma da Ravulpinee al *Daily News* annuncia che un alto dignitario Afgano è giunto a Dakka per offrire la completa sottomissione dell'Emiro.

**Madrid** 12. Il Ministero decise di formare i quadri di 100 battaglioni di fanteria e 20 squadrone di cavalleria, per assicurare la posizione degli ufficiali di mezza paga.

**Londra** 12. Nella Camera dei Comuni, sir Northcote disse che ha potuto persuadersi che il richiamo dell'inviauto russo da Kabul non equivale al richiamo della missione russa.

**Berlino** 12. Corre voce che le trattative commerciali fra i delegati tedeschi ed austro-ungarici saranno chiuse questa sera colla stipulazione d'una convenzione per un anno sulla base delle maggiori facilitazioni.

**Pietroburgo** 12. Gorciakoff assunse di nuovo per ordine dello czar la direzione del ministero.

**Londra** 12. La Corte di giustizia di Bow-street levò accusa contro il francese Edward Bure Maldon imputato di avere mandato uno scritto ai sottosegretari di Stato Liddey e Tyers col quale minacciava di voler tirare fucilate sulla regina.

**Londra** 12. Camera dei Comuni. La discussione sulla risoluzione proposta da Whitbread fu continuata oggi ed aggiornata a venerdì. Nel corso della discussione, Goschen attaccò il governo; pose in rilievo però che sebbene egli trovi ingiusta la guerra, pure deve ammettere che nell'Afghanistan non vi sia spazio sufficiente per l'Inghilterra e per la Russia assieme, e che colà deve prevalere l'influenza inglese. Il *Morning Advertiser* ha da Bombay 12: Un ufficiale afgano si presentò al campo inglese ed invitò il generale a marciare su Kabul per istituirci un nuovo governo in seguito all'avvenuta sollevazione generale contro l'autorità dell'Emiro. Il *Times* ha il seguente telegramma da Quetta 12: La guarnigione di Kandahar fu rinforzata da truppe regolari di Herat e da numerosa cavalleria di turcomanni.

**Washington** 13. Il rapporto di dicembre pubblicato dall'ufficio d'agricoltura sullo stato del raccolto dei cotoni per l'anno intero constata che la rendita fu nel 1878 del 20.000 superiore a quella del 1877; il reddito nel 1878 si calcola a 191 libbre inglesi per giornata di lavoro, in confronto di 186 libbre per l'anno 1877. Il raccolto complessivo ammonta a 5,197,000 balle, ogni balla ha 450 libbre inglesi.

**Washington** 13. Giusta rapporto dell'ufficio agricolo, il raccolto delle granaglie nel 1878 fu di un sesto superiore a quello del 1877. Il raccolto complessivo si calcola a 425 milioni di bushel.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 13. (Camera dei Deputati). La Camera approva dopo brevi osservazioni di Gualdi, cui risponde il relatore Simonelli, la legge per la istituzione del Monte delle Pensioni per maestri elementari conformemente alle modificazioni introdotte dal Senato.

Procede poi alla votazione per la nomina dei Commissari di vigilanza presso l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, del fondo per culto, della giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma e della cassa militare.

**Costantinopoli** 13. È falsa la notizia del-

abolizione del posto di ambasciatore ottomano a Washington. Corre voce che il conte Corti ritornera qui quale rappresentante dell'Italia.

**Budapest** 12. I negoziati relativi al prestito sui beni demaniali sono prossimi ad una soddisfacente definizione: si attende la relativa ratificazione per la fine della settimana, nel qual tempo il nuovo ministro delle finanze Szapary giungerà a Vienna per mettersi ufficialmente in contatto col gruppo del Credit.

**Budapest** 13. (Tavola dei deputati). Il ministro delle finanze presentò un progetto di legge relativo alla vendita di 40 di milioni rendita in oro, all'effetto di ritirare i buoni del Tesoro nell'importo da 21 a 22 milioni.

**Vienna** 13. I negoziati per il trattato di commercio coll'Austria e colla Germania sono terminati; fu stabilita la base delle nazioni più favorite durante un anno.

**Lahore** 13. Le autorità di Jellehabad giunsero a Dakka per offrire sottomissione. Otto reggimenti di afgani del Cabul mostrano ripugnanza a marciare.

**Costantinopoli** 13. È probabile che il consiglio di guerra assolva Suleyman pascià. Si fanno preparativi a Tirnova per la riunione dei notabili che eleggeranno il principe di Bulgaria. Riguardo ai candidati parlasi del principe di Dondukov e del principe di Reuss.

**Roma** 13. Anche oggi Sua Maestà ebbe due lunghe conferenze con Cairoli.

**Vienna** 13. La commissione della Camera dei deputati respinse la proroga della legge riguardante le forze dell'esercito, ed approvò il progetto che fissa il numero delle reclute per l'879.

**Costantinopoli** 13. Il ministero approvò la decisione del gabinetto precedente per la nomina di delegati per la rettifica delle frontiere della Grecia. Esistono ancora grandi difficoltà riguardo alle questioni coll'Austria e colla Russia. Lobanoff promise lo sgombero di parte della Rumelia subito dopo la conclusione del trattato definitivo. La pubblicazione delle riforme è prossima.

**Berlino** 13. La *Norddeutsche Zeitung* conferma la notizia della conclusione del trattato commerciale coll'Austria per un anno sulla base del massimo favore: senza tariffa doganale, con cartello daziario per il transito dei lini greci e stoffe che esigono perfezionamento. Giusta la *National Zeitung*, il trattato consta di 30 fogli, e la pubblicazione sarà appena possibile fra qualche giorno.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Sete, Milano** 11 dicembre. I prezzi fatti nell'attuale stato di cose tanto disanimati per l'estrema esigenza delle ricerche, dinotarono ulteriore leggero ribasso, sebbene la pluralità dei detentori vi si opponesse.

**Olbi, Trieste** 11 dicembre. Si vendettero botti 14 Valona tareggiato a f. 38, botti 20 Dalmazia nuovo a f. 40 con soprasconto e botti 6 Corfu detto a f. 41.

**Petrolio, Trieste** 11 dicembre. Mercato fermo ad onta dell'arrivo di tre carichi, cioè «Jason» con 2941 bar; «Fortuna» con 2430; «Francesca I.» con 6277: probabilmente col l'arrivo di questi bastimenti chiudiamo la campagna d'importazione in quest'anno. Le notizie dai mercati del Nord segnano pure fermezza; commissioni discretamente attive. Venduti da lire 800 barili pronto a f. 12 1/2.

### Notizie di Borsa.

**VENEZIA** 13 dicembre

La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 83.60 a 83.70, e per consegna fine corr. — a —

Da 20 franchi d'oro L. 22. — L. 22.02 —

Per fine corr. " 2.35 " 2.36 —

Fiorini austri. d'argento " 2.30 " 2.36 1/2 —

Bancaute austriache " 2.30 " 2.36 1/2 —

Effetti pubblici ed industriali — — —

Rend. 5000 god. 1 gen. 1879 da L. 81.40 a L. 81.55

Rend. 5000 god. 1 luglio 1878 " 83.55 " 83.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 22. — a L. 22.02

Bancaute austriache " 236. — " 236.50

Sconto Venezia e piastre d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 4 —

— Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —

— Banca di Credito Veneto 1 —

BERLINO 12 dicembre

Austriache 402.50, Azioni 119.50

Lombarda 145.50, Rendita ital. 74.25

LONDRA 12 dicembre

Cons. inglese 94.37 a — Cons. Spagn. 14.18 a —

— Ital. 74.87 a — " Turco 11.87 a —

PARIGI 12 dicembre

Rend. frances. 30.0 77.07 Obblig. ferr. rom. 273.

5.00 112.97 Azioni tabacchi —

Rendita italiana 75.65 Londra vista 23.32 1/2

Ferr. lom. vna. 150. Cambio Italia 9.14

Obblig. ferr. V. E. 243. — Cons. Ing. 94.31

Ferrovie Romane 72. — Lotti turchi 48. —

TRIESTE 13 dicembre

Zecchini imperiali fior. 5.55 1/2 5.56 1/2

Da 20 franchi 9.34 1/2 9.35 1/2

Sovrano inglese 11.78 1 11.78 1

Lire turche 10.67 1 10.69 1

Talleri imperiali di Maria T. 1/2 1/2

Argento per 100 pizzi da f. 1 100.10 1 100.20 1

idem da 1/4 di f. " " " — — —

P. VA' USSI, proprietario e Direttore responsabile.

D'Affittare col 1° Febbraio 1879

Bottega in Via Cavour

N. 2 con comodo Magazzino retroposto. Rivolgersi in Via Savorgnana N.

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

## LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 di dicembre 1878 al prezzo di L. 410. — godi dal 15 dicembre 1878, che si riducono a sole L. 390.25 pagabili come appresso:

|  |  |
|--|--|
| L. 25.—                                | alla sottoscrizione dal 16 al 20 dic. 1878 |
| > 50.—                                 | al reparto                                 |
| > 80.—                                 | al 1. gen. 1879                            |
| > 80.—                                 | al 15. >                                   |
| > 80.—                                 | al 1. feb. >                               |
| L. 95.—                                | al 15. >                                   |
| meno: > 19.75 per interessi anticipati | dal 15 dicembre 1878                       |
| > 75.25                                | dal 30 settembre 1879                      |
|  | che si computano come contante.            |
| Totali                                 | L. 390.25                                  |

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 390.25 sole Lire 388.25 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

## GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito è garantito in modo eccellente e cioè:

- col vincolo generale di tutte le entrate presenti e future del Comune.
- con una prima ipoteca stata iscritta sopra Beni stabili di un valore tre volte superiore al Prestito stesso.
- con la cessione delle rendite degli stabili ipotecati, cessione che fu notificata all'Esattore. Attesa questa cessione non solo è fatta delegazione all'Esattore di impiegare le rendite degli stabili per la estinzione delle annualità del Pre-

stito e non altrimenti, ma queste rendite sono in d'ora proprietà dei portatori delle Obbligazioni e non possono quindi essere in alcun modo distratte o diversamente impiegate.

La Città di Sessa Aurunca con 27000 abitanti trovasi nella Provincia di Caserta. Il suo territorio, posto in clima temperato, abbonda di ulivi, viti, grani, pascoli, ecc. ecc. Lo sviluppo della agricoltura e delle industrie ha fatto sì che i mercati periodici di Sessa Aurunca sono i più importanti della Terra di Lavoro.

Le Obbligazioni di Sessa Aurunca riconcono tutti i vantaggi del mutuo ipotecario e del titolo al latore. Esse sono nello stesso tempo Obbligazioni e Delegazioni. Questo titolo ha poi il vantaggio di essere fruttifero in modo eccezionale giacchè rende circa l'8 per 100 mentre ogni altro titolo ipotecario (esempio le Cartelle

fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano) si negozia sopra il pari e quindi frutta meno del 5 per 100.

Le Obbligazioni di Sessa Aurunca hanno la specialità del più pronto rimborso in L. 500, venendo nei primi anni sorteggiati in numero maggiore in confronto degli ultimi.

N.B. Presso Francesco Campagnoni di Milano trovansi ostensibili gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 dicembre 1878. In Sessa Aurunca presso la Tesoreria Municipale. In Milano presso Campagnoni Francesco. In Napoli presso la Banca Napoletana. In Torino presso U. Geisser e C. In Genova presso la Banca di Genova. In Udine presso la Banca di Udine.

N. 950

3 pubb.

## Municipio di Bagnaria Arsa

## AVVISO.

A tutto dicembre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra elementare femminile di questo Comune con residenza in Sevegliano, e collo stipendio di andare lire 400.

Bagnaria Arsa 7 dicembre 1878.

Per il Sindaco  
G. M. Ferro

N. 1230

Provincia di Udine

2 pubb.  
Distretto di Moggio

## Comune di Moggio

## AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a spontanea rinuncia del titolare, resta aperto a tutto il volgente dicembre il concorso al posto di Segretario di questo Comune, col obbligo della tenuta dei Registri dello Stato Civile, verso l'anno stipendio di L. 1600 pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio nel termine preindicato le loro domande in bollo competente corredate dai seguenti documenti:

- Certificato di nascita — 2. Patente d'idoneità — 3. Fedine politica-criminale — 4. Certificato di sana fisica costituzione — 5. Certificato di cittadinanza italiana.

Dall'Ufficio municipale, Moggio il 2 dicembre 1878.

Il Sindaco  
A. Franz

## FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore.

Medaglie d'oro



certificati numerosi

delle primarie

autorità medicinali

a diverse Esposizioni

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore Henri Nestlé, (Vevey, Svizzera).

## ERETTI GARANTITO SPECIALITÀ MEDICINALI (30 ANNI DI SUCCESSO)

Del Prof. Cav. M. de Bernardini

Stabilimento in Genova via Minerva 9.

Celebri Pastiglie Pettorali dell'Eremita di Spagna guariscono in pochi giorni qualsiasi Tosse, Angina, Bronchite, Grippe, Tisi di primo grado, e sono meravigliose per fare ritornare la voce ai Cantanti e Predicatori lire 2.50 la scatola con istruzione firmata dall'autore.

Iniezione Balsamico Profilattica senza mercurio composta di soli vegetali, e priva di astringenti nocivi, guarisce radicalmente in pochi giorni qualunque Scolio ossia Gonorrhea incipiente ed inveterata. Preserva dagli effetti del contagio. Lire 6 l'astuccio con siringa igienica (privilegiata) a lire 5 senza, con istruzione firmata dall'autore.

Ad evitare Contraffazioni, e per non essere sorpresi da viaggiatori non autorizzati a dirigersi per il dettaglio ai depositari segnati in calce, e per le vendite all'ingrosso presso l'autore in Genova.

Depositi — Udine Farmacie — Filippuzzi e Fabris — Pontebba Pietro Orsaria.

## COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie Flac. piccolo colla bianca L. —.50 Flacon Carré mezzano L. 1.— grande > .75 > grande > 1.15

Carre piccolo > .75 > grande > 1.15

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine.

AVVISO  
per vendita volontaria

La Commissione dei creditori cessionari della ditta Giovanni Pellegrini rende noto che sono posti in vendita, tanto il Negozio di commestibili in Udine, piazza Mercatuccio, quanto li fondi fabbricati in mappa di Arta in Carnia sottodescritti e che gli aspiranti all'acquisto possono rivolgersi tanto all'avv. Federico Valentini in Udine quanto all'avv. Michiele cav. Grassi in Tolmezzo.

## DESCRIZIONE DEI FONDI.

| N. di mappa | Qualità   | Denominazione                        | Pert. Rend. |
|-------------|---|--------------------------------------|-------------|
| 58          | Prato   | Salin di Radina                      | 4 49 1 08   |
| 89 b        | Idem  | Samondin                             | 15 51 3 72  |
| 95          | Idem  | Chianle stuarte                      | 2 35 — 56   |
| 2775        |   |                                      |             |
| 2778        |   |                                      |             |
| 2780        | Prato   | Rive di Sieis                        | 5 25 4 96   |
| 2782        |   |                                      |             |
| 2777        | Pascolo   | Ponte di legname                     | 18 06 1 08  |
| 2761        | Idem  | Rovisat                              | 4 65 — 28   |
| 2681        | Prato   | Pian del Talmiezzin                  | 6 02 6 92   |
| 6290        | Idem  | Riva Sagrat                          | 1 47 1 69   |
| 4012        | Ghiaia e prato  | Piano del molino                     | 2 85 —      |
| 1363        | Pascolo   | Idem                                 | 2 — 12      |
| 6554        | Idem  | Piazza                               | — 23 — 46   |
| 2757        | Idem  | Idem                                 | — 74 — 85   |
| 2747        | Coltivo e prato   | Piazza di sotto                      | 1 25 2 49   |
| 2748        |   | — 79 — 91                            |             |
| 2743        | Coltivo e prato   | Piazza di sopra                      | 1 54 1 03   |
| 2744        |   | 2 95 5 79                            |             |
| 2655        |   |                                      |             |
| 2657 a      | Orto e prato, area di casa rovinata   | in Chiusin                           | — 59 — 86   |
| 2663 a      |   |                                      |             |
| 2213        | Stabilimento vecchio in Arta  | — 31 12 24                           |             |
| 2214        |   | — 34 39 60                           |             |
| 6547        | Idem nuovo  | — 1 11 44 22                         |             |
| 2187        | Brolo o bearzo  | 4 89 13 55                           |             |
| 2186        | Prato   | Cisis                                | 2 10 5 82   |
| 6532        | Pascolo   | Rio Rovina                           | 1 38 — 08   |
| 2695 a      | Porzione di casa  | in Chiusin                           | — 48 12 —   |
| 2680 porz.  |   |                                      |             |
| 2684 porz.  | Braida o bearzo con stalla e fienile sopraposti   | in Chiusin                           | 20 67 50 79 |
| 5711 porz.  |   |                                      |             |
| 5567        |   |                                      |             |
| 573         | Prato   | Randinop                             | 14 75 3 54  |
| 1451        | Prato   | Sotremis                             | 20 81 8 53  |
| 1400        | Bosco ceduo forte   | Teral                                | 5 86 — 47   |
| 1455        |   |                                      |             |
| 6162        | Prato con tavole  | Vandisellis                          | 29 12 19 20 |
| 6405        |   |                                      |             |
| 1483        | Prato   | Castagnet                            | 3 19 — 77   |
| 2783        | Aratorio e prativo  | Sieis                                | 3 24 4 70   |
| 2784        |   |                                      |             |
| 2701        |   |                                      |             |
| 2702        |   |                                      |             |
| 2703        | Coltivo e prato   | Soratet                              | 4 85 13 39  |
| 6293        |   |                                      |             |
| 6292        |   |                                      |             |
| 2760        | Coltivo   | — 1 68 3 34                          |             |
| 1361 porz.  | Prato   | Piano del molino                     | 8 27 4 97   |
| 1359 porz.  |   |                                      |             |
| 1358 porz.  | Casa in Piano di Sotto Stabilimento aque pudie non ancora censito Segna nuova a due meccanismi e fondo annesso non ancora censiti | di provenienza Seccardi sul torrente | — — — —     |
| 2648 porz.  |   |                                      |             |
|             |   | in Chiusin                           | — — — —     |

Udine, 4 dicembre 1878.

Il membro della Commissione Alessandro Moro.

## ISTITUTO BACOLOCICO SUSANI

1879.

ALLEVAMENTO

1879.

BRIANZA

SUSANI

BRIANZA

SUSANI